



Algiroide magnifico
Dalmatian algyroides

Lacertidae



Tassonomia - In Italia è presente la sottospecie nominale *A. n. nigropunctatus*, la cui distribuzione coincide grosso modo con l'intero areale della specie. Per le isole greche di Kefallinia e Ithaki (Cefalonia e Itaca) è invece stata descritta la sottospecie *A. n. kephallithacius* Keymar, 1986 (CHONDROPOULOS, 1997; LAPINI *et al.*, 1999).

Distribuzione generale - *Algyroides nigropunctatus* è una specie a distribuzione dinarica, propria delle regioni adriatiche orientali, della Grecia nord-occidentale e di alcune isole ioniche. È presente nella Venezia Giulia italiana, lungo le coste della Slovenia e della Croazia, comprese le isole di Krk (Veglia), Cres, Rab e Losjni, in Bosnia-Erzegovina occidentale, in Montenegro e nel settore meridionale della Serbia. La distribuzione prosegue in Macedonia e Albania, compresa l'Isola di Sazan. Verso sud si spinge sino in Grecia centro settentrionale e occidentale, comprese le isole ioniche di Kerkyra (Corfù), Vido, Paxi, Antipaxi, Lefkada, Ithaki, Kefallinia e Zakynthos (CHONDROPOULOS, 1997).

Commento alla carta di distribuzione - La specie è presente in Italia esclusivamente nelle province di Trieste e Gorizia, dove è distribuita in gran parte del Carso Triestino e Goriziano e in poche località limitrofe. La località di San Martino del Carso (Sagrado, GO) costituisce attualmente l'estremo limite occidentale della distribuzione della specie. In territorio italiano il limite meridionale è costituito dal Monte d'Oro (San Dorligo della Valle, TS) e quello orientale dalle pendici del Monte Stena (Bottazzo, San Dorligo della Valle, TS); il limite settentrionale è rappresentato dalla vetta del Monte Sabotino (GO), rilievo carsico facente parte del margine meridionale delle Prealpi Giulie. Le segnalazioni per la vicina provincia di Udine (BISCHOFF, 1981; CHONDROPOULOS, 1997) sono da considerarsi errate e prive di fondamento.



Taxonomy - The nominate subspecies, *A. n. nigropunctatus*, is found in Italy. Its range coincides almost entirely with that of the species, while the subspecies *A. n. kephallithacius* Keymar, 1986 has been described for the Greek islands of Kefallinia and Ithaki (CHONDROPOULOS, 1997; LAPINI *et al.*, 1999).

General distribution - *Algyroides nigropunctatus* is found in Dinaric regions, i.e. in eastern Adriatic areas, NW Greece and in some Ionic islands. It is present in Venezia Giulia (NE Italy), along the Slovenian and Croatian coasts (including the islands of Krk, Cres, Rab and Losjni), in W Bosnia-Herzegovina, in Montenegro and in the southern part of Serbia. The range continues in Macedonia and Albania including the Island of Sazan. It extends southwards as far as central-N and western Greece, taking in the islands of Kerkyra, Vido, Paxi, Antipaxi, Lefkada, Ithaki, Kefallinia and Zakynthos (CHONDROPOULOS, 1997).

Comment to the distribution map - In Italy, this species occurs only in the provinces of Trieste and Gorizia, where it is mostly found in the Karst and a few surrounding areas. The range in Italy extends west to the village of San Martino del Carso (Sagrado, Gorizia province); south to Monte d'Oro (San Dorligo della Valle, Trieste province); east to the slopes of Monte Stena (Bottazzo, San Dorligo della Valle, Trieste province); and north to the top of Monte Sabotino (Gorizia province), a Karst mountain located in the southern belt of the Julian Prealps. Sightings reported in the nearby province of Udine (BISCHOFF, 1981; CHONDROPOULOS, 1997) must be considered definitively erroneous.







Habitat - *Algyroides nigropunctatus* frequenta substrati rocciosi con notevole carsismo affiorante, posti in lande cespugliate o macchie e boscaglie rade ed assolate: macereti elevati ed arbustati, pareti rocciose, campi solcati, muretti a secco e cumuli di spietramento; ama in particolare substrati rocciosi più alti della sommità delle piante erbacee, evitando lande apriche, bassi macereti e ghiaioni, se non presentano una serie di rocce più elevate. Raramente si può ritrovare su muretti a secco in arenaria su substrato flyschoido o su muri coperti da malta e cemento grezzo. Dimostra dunque una limitata antropofilia, occupando semmai manufatti umani in pietra posti lungo sentieri o stradine di campagna. Raramente si spinge in prossimità di costruzioni recenti o ambienti molto antropizzati, dove è spesso sostituito da *Podarcis muralis* con cui alle volte può coabitare.

Distribuzione altitudinale - *Algyroides nigropunctatus* è presente in Italia dal livello del mare (Villaggio del Pescatore, Duino-Aurisina, TS) ai 609 m della vetta del Monte Sabotino (GO). La quota media delle osservazioni effettuate in Italia risulta comunque essere di 232 m sul livello del mare.

Periodo di attività nell'anno - L'attività primaverile di questa specie è piuttosto precoce: nelle zone costiere già verso la fine di febbraio è possibile rinvenire individui in termoregolazione durante le ore più calde della giornata. Duran-



Habitat - *Algyroides nigropunctatus* lives on rocky substrates with substantial karst projections, on bushy terrain or in sparse, sunny scrub and thicket areas, rocky terrain with bush cover at high elevations, rock faces, karren fields, dry-stone walls and heaps of stones. It especially inhabits rocky surfaces that rise above the tops of the herbaceous plants and will avoid sunny areas, rocky terrain lacking higher rocks and screes. It is occasionally found on dry sandstone walls on flysch substrates, or on walls covered with mortar or raw cement. It is thus only partly anthropophilous, preferring stone constructions along paths or small country roads. It rarely approaches new buildings or areas more intensively used by humans, where it is often replaced by *Podarcis muralis* with which it sometimes cohabits.

Altitudinal distribution - In Italy *Algyroides nigropunctatus* is found from sea level (Villaggio del Pescatore, Duino-Aurisina, TS) to 609 m (the peak of Monte Sabotino, Gorizia province), with the mean altitude of observations in Italy being 232 m a.s.l.

Annual activity cycle - Activity begins quite early in spring. In coastal areas, specimens can be found thermoregulating during the warmest hours of the day as early as the end of February. Daily activity becomes bimodal in summer, with activity peaking in the first



Maschio di algyroide magnifico, dettaglio del capo

Male of Dalmatian algyroides, detail of head

te il periodo estivo l'attività giornaliera diventa bimodale e i picchi di attività sono concentrati durante la prima parte della mattina e nel tardo pomeriggio. La latenza invernale comincia generalmente all'inizio di novembre.

Riproduzione - La biologia della specie è ancora poco conosciuta e per il momento non sono disponibili dati riguardanti la riproduzione in territorio italiano. Sembra che gli accoppiamenti avvengano tra la fine di marzo e i primi di aprile e che le femmine depongano da due a otto uova verso la fine di maggio. Il periodo di incubazione delle uova, affidate alla temperatura ambientale, dura circa 60-80 giorni. Alla nascita i piccoli hanno una dimensione media muso-cloaca di 24 mm, dimensione che in ottobre dello stesso anno può essere più che raddoppiata, superando, in media, i 50 mm. Nelle popolazioni italiane non è stato osservato alcun caso di seconda deposizione annuale, come ritenuto possibile da CORTI & LO CASCIO (1999); quest'eventualità non è comunque da escludere per le popolazioni che occupano le fasce più calde della costiera triestina. I maschi sono molto territoriali: una popolazione studiata sul Carso Triestino era suddivisa in una serie di territori distanti tra loro almeno una decina di metri, occupati in genere da due-cinque individui, fra cui un solo maschio adulto dominante ed una o due femmine adulte. La distribuzione e la distanza di tali gruppi familiari di norma seguono la disposizione di affioramenti rocciosi, muretti a secco, ecc.

Status delle popolazioni in Italia - La specie è probabilmente penetrata nell'alto bacino adriatico, raggiungendo il margine meridionale delle Prealpi Giulie, alla fine dell'ultima glaciazione würmiana (LAPINI *et al.*, 1996). Attualmente non sono disponibili stime sulla consistenza delle varie popolazioni presenti sul territorio italiano, ma in base a recenti sopralluoghi effettuati in diverse località si può decisamente affermare che la specie risulta abbastanza comune in molti dei siti conosciuti, anche se spesso le singole popolazioni appaiono molto isolate tra loro da ambienti inospitali per la specie, come zone antropizzate ed aree boschive (BRESSI, 2004). Proprio l'eccessiva urbanizzazione e il contemporaneo abbandono delle pratiche agricole e selvicolturali tradizionali, con conseguente riduzione di zone aperte e assolate a vantaggio dei boschi, costituiscono i principali fattori di minaccia per la specie in Italia.

part of the morning and in the late afternoon. Hibernation usually starts at the beginning of November.

Reproduction - The biology of this species is not well known, and there are no data on reproduction in Italy. Mating is thought to occur between the end of March and the beginning of April, with females laying from two to eight eggs around the end of May. Eggs incubate at environmental temperature for 60-80 days. Neonates have a mean snout-cloaca length of 24 mm. This more than doubles by October of the same year, when average length exceeds 50 mm. No cases of second annual deposition have been observed in Italy, as supposed by CORTI & LO CASCIO (1999). A second depositions may occur among populations in the hottest parts of the Trieste coast. Males are very territorial: a population studied on the Trieste Karst was divided into a number of territories about 10 m apart; usually each territory is occupied by two-five individuals, of which one was a dominant adult male and one or two were adult females. The distribution of these family groups and the distance between them usually depend on the layout of rock projections, dry-walls, etc.

Status of the populations in Italy - This species probably penetrated the upper Adriatic basin to reach the southern border of the Julian Prealps at the end of the last Würm glaciation (LAPINI *et al.*, 1996). To date, there are no estimates on the abundance of the Italian populations, but recent surveys show that the species is quite common in many of the known sites, though single populations can be isolated from one another by inhospitable areas like woody and human-modified habitats (BRESSI, 2004). Over-urbanization and the simultaneous abandonment of traditional agricultural and forestry practices, resulting in the reduction of open, sunny areas are the main threats to this species in Italy.